

**RASSEGNA STAMPA**

**TrendER**  
**presenta 10 anni di congiuntura**

**8 giugno 2011**



**Emilia Romagna**

## Dieci anni vissuti pericolosamente

CNA e BCC Emilia-Romagna hanno presentato i risultati dell'Osservatorio TrendER relativi all'ultimo decennio. Sotto analisi la congiuntura regionale dal 2000 al 2010, segnata nella parte finale dall'arrivo della crisi. E ora, per tornare a crescere, servono più conoscenza e innovazione  
 di **Gabriele Morelli**

 [Leggi la notizia](#)



## IL PUNTO SU PIAZZA AFFARI

di Stefano Catellani



Puntata del 27 maggio

## Acqua. C'è referendum e referendum

Parla Enrico Campedelli, sindaco 'voltagabbana' in tema di privatizzazione di servizi idrici. Tre anni fa nella sua Carpi la gara era nell'ostacolare i cittadini alle urne per giudicare la cessione di una quota del Comune nella locale multiutility. Oggi il vento è cambiato e il tifo è tutto per il quorum [Leggi la notizia](#)

## BOLOGNA LOW COST/1

### Sparisce la tassa d'iscrizione alla scuola materna



Archiviato dalla nuova giunta l'obolo introdotto dal commissario Cancellieri. Mantenuta la promessa fatta in campagna elettorale [Leggi la notizia](#)

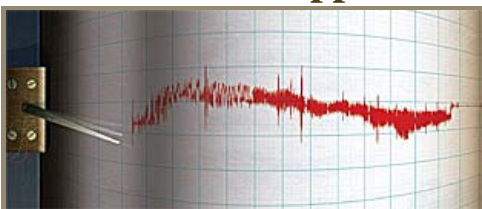
## BOLOGNA LOW COST/2

### L'Almamater mette in freezer le rette universitarie



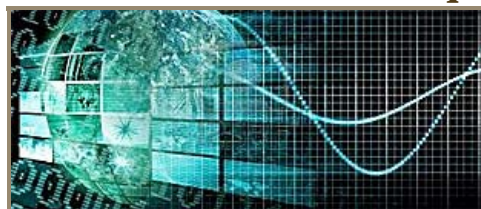
Tasse congelate all'Universit  di Bologna. A parte lo scatto inflazionistico e un rincaro della tassa di laurea. Il rettore Dionigi: "E' un piccolo miracolo, in altri atenei aumenti anche di 300 euro" [Leggi la notizia](#)

### Forlì, non dà tregua la 'tremarella' dell'Appennino



Dalla fine di maggio uno sciame sismico tiene in allerta le popolazioni di San Pietro in Bagno, Verghereto e Santa Sofia. L'ultimo terremoto stamattina alle dieci. Sindaci fra la gente per tranquillizzare i cittadini. Ma alcune voci seminano il terrore [Leggi](#)

### Research to business, il futuro dell'innovazione è qui



Prende il via alla Fiera di Bologna la due giorni dedicata alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico. Errani: "Il salto tecnologico in questa regione non è solo una parola" [Leggi la notizia](#)

## VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

[re 9/6/2011 CREDEM SIGLA UN ACCORDO PER LA CESSIONE DI BANCA EUROMOBILIARE \(SUISSE\) S.A. AL GRUPPO ZARATTINI](#)

[bo 9/6/2011 AEROPORTO DI BOLOGNA, LE INFORMAZIONI ARRIVANO VIA SMS](#)

[bo 9/6/2011 Dopo tre anni di assenza, torna al Pitti Uomo a testoni, l'azienda di calzature e pelletteria nata a Bologna](#)

[re 9/6/2011 Impref srl, Iotti + Pavarani Architetti e Immergas spa si sono aggiudicate il Premio nazionale Inarch/Ance](#)

[MO 9/6/2011 Eletto il nuovo Parlamentino di Confindustria Ceramica](#)

## SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

## METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Modena Bologna - Ferrara - Ravenna - Rimini - Forlì - Cesena](#)

## LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC TELEMODENA**


**Economia & Imprese**

## Dieci anni vissuti pericolosamente

CNA e BCC Emilia-Romagna hanno presentato i risultati dell'Osservatorio TrendER relativi all'ultimo decennio. Sotto analisi la congiuntura regionale dal 2000 al 2010, segnata nella parte finale dall'arrivo della crisi. E ora, per tornare a crescere, servono più conoscenza e innovazione



**BOLOGNA, 8 GIU. 2011** - Ne sono successe di cose durante il decennio appena concluso. Ormai si guarda al 2000 come ad un'era fa, soprattutto dal punto di vista economico. Nelle nostre tasche c'erano le lire e non gli euro. E la Cina era ancora lontana, nessuno la considerava un concorrente di cui avere paura. Anche in Emilia-Romagna il panorama è cambiato, tanto da indurre CNA e BCC ad organizzare un'iniziativa interamente dedicata alle dinamiche e alle trasformazioni che negli ultimi due lustri hanno interessato la struttura produttiva locale. Stamattina a Bologna, in "Dieci anni di congiuntura regionale", ci si è chiesto infatti quali potenzialità ha oggi il sistema di micro e piccole imprese nel contesto economico emiliano-romagnolo e quali sono le strade da intraprendere nel prossimo futuro.

**Strumento fondamentale per questa analisi** sono stati i risultati di uno studio condotto dall'Osservatorio TrendER, realizzato da CNA e BCC con la collaborazione scientifica di Istat. Proprio Marco Ricci, direttore

regionale di Istat Emilia-Romagna, ha illustrato i dati raccolti, affermando che il ruolo delle imprese da 1 a 19 addetti nel corso dell'ultimo decennio è stato determinante per numero, crescita degli addetti, fatturato ed occupazione creata. Dal 2001 al 2007, il fatturato di queste imprese è cresciuto di oltre il 25%. Solo la crisi, a partire dal 2008, ha in parte ridimensionato il fatturato che in tre anni, dal 2008 al 2010, è calato del 14%. Alcune costanti strutturali hanno invece attraversato il decennio senza significativi cambiamenti riguardano. Si tratta dell'importanza preponderante della produzione conto terzi (eccetto che nel settore alimentare) e del peso limitato del fatturato estero.

**Anche con la crisi, ha spiegato Ricci**, si è registrata una tenuta delle imprese emiliano-romagnole in quanto entità economiche attive. A soffrire sono state invece le dinamiche degli addetti, che fino al 2008 crescevano e poi hanno subito una brusca frenata. Cambiamenti significativi si sono verificati, inoltre, nelle forme giuridiche delle micro e piccole imprese, che sono diventate meno personalizzate dando il via ad un forte incremento delle società di capitali. TrendER, poi, evidenzia performance della micro e piccola impresa molto diversificate tra i settori che hanno accompagnato le dinamiche di trasformazione dimensionale e composizione strutturale. L'andamento del fatturato nel decennio indica la metalmeccanica come settore più dinamico e comprova l'andamento negativo di moda e, in misura minore, del legno-mobilità, evidenziando il dinamismo delle costruzioni e dei trasporti.

**«I processi evidenziati» ha spiegato il segretario di CNA Emilia-Romagna Gabriele Morelli** - mostrano cosa è successo nel recente passato, ma aiutano anche ad interpretare le opportunità e i vincoli che si configurano per i prossimi anni. L'equilibrio che il sistema regionale ha trovato a livelli tecnologici intermedi è più avanzato di quello complessivo nazionale. Le politiche necessarie a valorizzare queste positive caratteristiche dell'economia regionale, non possono che essere quelle volte all'innovazione, non genericamente declinata, ma specificamente legata alla conoscenza e alla sua sistematica diffusione, tramite reti, data base, canali di diffusione delle conoscenze concepiti per essere adottati ed utilizzati dalle imprese più piccole, formazione di un capitale umano nuovo.

**La pensa cos'» anche Ilario Favaretto**, docente di Politica economica regionale all'Università di Urbino, secondo il quale "le micro e piccole imprese necessitano non solo di infrastrutture efficienti e pienamente fruibili nonostante le ridotte dimensioni, ma anche di pacchetti di software concepiti in base alle loro esigenze


**IL PUNTO SU PIAZZA AFFARI**  
di Stefano Catellani


Puntata del 27 maggio

**VIA EMILIA FINANZA**

Notizie in tempo reale

[re 9/6/2011 CREDEM SIGLA UN ACCORDO PER LA CESSIONE DI BANCA EUROMOBILIARE \(SUISSE\) S.A. AL GRUPPO ZARATTINI](#)

[bo 9/6/2011 AEROPORTO DI BOLOGNA. LE INFORMAZIONI ARRIVANO VIA SMS](#)

[bo 9/6/2011 Dopo tre anni di assenza, torna al Pitti Uomo a testoni. L'azienda di calzature e pelletteria nata a Bologna](#)

[re 9/6/2011 Impref srl, Iotti + Pavarani Architetti e Immergas spa si sono aggiudicate il Premio nazionale Inarch/Ance](#)

[MO 9/6/2011 Eletto il nuovo Parlamentino di Confindustria Ceramica](#)

**SPECIALI**

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

**METEO**

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

**LE NOSTRE TV**



che ne consentano il pieno inserimento nei canali di circolazione delle conoscenze". "Lo spartiacque che si delinea - ha aggiunto Favaretto - mostra che non pu' pi' essere l'assetto precedente a configurare il punto di forza per la ripresa della nostra economia: la crisi ha evidenziato l'inadeguatezza del modello precedente, la cui forza consisteva nel sapersi adattare alle condizioni di mutevolezza dei mercati ma senza evolvere nei contenuti di conoscenza scientifica e nelle capacit' di innovare sistematicamente".

**Una ricetta per cambiare registro è arrivata da Patrizio Bianchi**, assessore regionale a scuola, formazione professionale, universit' e ricerca e lavoro. Intervenendo all'assemblea, ha ricordato che a far la differenza non sono le dimensioni di un'impresa, ma la centralit' che viene data alla persona. L'artigianato, infatti, non è nient'altro che la creativita' che diventa manufatto. Non pu' quindi prescindere dall'apprendimento continuo di un gruppo di persone che lavorano insieme. E l'unica cosa da fare in questo caso è riacquistare il senso del lavoro, assimilandolo non soltanto alla crescita dei fatturati ma anche a quella dei singoli dipendenti. "Quando si parla del futuro - ha esortato l'assessore - bisogna essere responsabili. Non si pu' pi' decidere di non scegliere e continuare a galleggiare. E' un obbligo comune verso la comunit'".

di **Gabriele Morelli**



 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)

© 2011 | Teleinformazione Modenese srl - viale Virgilio 54/m 41123

E-mail: [info@viaemilianet.it](mailto:info@viaemilianet.it) P. IVA 00651840365

web design: Nowhere.it



[privacy info](#)





## bo 9/6/2011 I nuovi dati dell'Osservatorio TrendER di CNA

BOLOGNA 9 GIUGNO Il ruolo delle micro e piccole imprese nel corso dell'ultimo decennio è stato determinante per numero, crescita degli addetti, fatturato ed occupazione creata. A dirlo i risultati dello studio Dieci anni di congiuntura regionale condotto dall'Osservatorio TrendER realizzato da CNA e BBC con la collaborazione scientifica di Istat sulle trasformazioni strutturali che hanno interessato il sistema di micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna nell'ultimo decennio.

La significatività dei risultati - spiega il direttore generale di Istat Emilia Romagna, Marco Ricci - è garantita dall'applicazione di una metodologia campionaria su un panel di 5.040 imprese della classe 1-19 addetti. Dal 2001 al 2007, il fatturato di queste imprese è cresciuto di oltre il 25%. Solo la crisi, a partire dal 2008, ha in parte ridimensionato il fatturato che in tre anni, dal 2008 al 2010, è calato del 14%. Nel 2008 su 388mila imprese attive in Emilia Romagna, 380mila hanno meno di 20 addetti ed occupano il 53,6% degli addetti totali.

I processi evidenziati dallo studio spiega il segretario di CNA Emilia Romagna Gabriele Morelli - mostrano cosa è successo nel recente passato, ma aiutano anche ad interpretare le opportunità e i vincoli che si configurano per i prossimi anni. L'equilibrio che il sistema regionale ha trovato a livelli tecnologici intermedi è più avanzato di quello complessivo nazionale. Le politiche necessarie a valorizzare queste positive caratteristiche dell'economia regionale, non possono che essere quelle volte all'innovazione, non genericamente declinata, ma specificamente legata alla conoscenza ed alla sua sistematica diffusione, tramite reti, data base, canali di diffusione delle conoscenze concepiti per essere adottati ed utilizzati dalle imprese più piccole, formazione di un capitale umano nuovo.

Fino al 2008, le analisi condotte sull'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia) indicano una crescita complessiva in termini di numerosità e di addetti, anche se meno significativa rispetto alle imprese più grandi. Nel 2008, ci sono 24.498 imprese da 1 a 19 addetti in più rispetto al 2001 (+ 6,9%) con 70mila addetti in più rispetto al 2001 (+8,3%); le imprese con oltre 20 addetti aumentano di 882 unità (+11,1%) con 140mila addetti (+21,6%). Nei settori analizzati da TrendER, il significativo incremento degli addetti nelle costruzioni è tutto concentrato nella fascia inferiore a 20 addetti; risultano inoltre moderate dinamiche positive delle micro e piccole imprese dei trasporti, dei servizi alla persona e dell'alimentare, mentre spicca in negativo la riduzione delle imprese del legno arredamento e, soprattutto, del sistema moda, in tutte le classi dimensionali. Le dinamiche degli addetti sono generalmente più favorevoli di quelle delle imprese, con conseguente incremento della dimensione media nella fascia delle micro e piccole imprese; fanno eccezione il settore delle costruzioni (espansione con frammentazione imprenditoriale) e il sistema moda (contrazione strutturale). Un altro elemento di trasformazione strutturale riguarda la forma giuridica, con un significativo incremento delle società di capitali a scapito delle società di persone. Nelle micro e piccole imprese dei settori osservati, l'incremento delle società di capitale è maggiore, in termini assoluti, nelle costruzioni e nella meccanica; in termini relativi nelle costruzioni, nella riparazione veicoli e nel legno-mobile. TrendER evidenzia performance della micro e piccola impresa molto diversificate tra i settori che hanno accompagnato le dinamiche di trasformazione dimensionale e composizione strutturale. L'andamento del fatturato nel decennio indica la metalmeccanica come settore più dinamico; comprova l'andamento negativo di moda e, in misura minore, del legno-mobile; evidenzia il dinamismo delle costruzioni e dei trasporti.

Nei settori manifatturieri, si manifesta una riduzione del peso delle spese per retribuzioni sul fatturato, che accomuna i settori in contrazione strutturale (moda e legno-mobile) e quelli in fase espansiva fino al 2008 (meccanica). Nelle costruzioni cresce il peso delle spese per retribuzioni nella prima metà del decennio, ma poi torna ai livelli iniziali; nei trasporti si manifesta un andamento crescente. Il recupero ciclico dopo la recessione 2008-2009 interessa i diversi settori con cadenze e intensità differenti. Il 2010 vede segnali di ripresa (il fatturato aumenta infatti del 2,4% rispetto al 2009). Fatturato in ripresa soprattutto nella meccanica, in particolare modo nel secondo semestre; segnali ancora esitanti negli altri settori manifatturieri, mentre le costruzioni continuano a soffrire l'impatto negativo. Nel complesso dei settori osservati da TrendER, il biennio 2008-2010 vede una migliore tenuta delle imprese da 1 a 5 addetti, mentre quelle da 6 a 19 (più strutturate) soffrono di più per tutto il 2009, ma poi hanno segni di ripresa più marcati nel secondo semestre 2010; in particolare quelle della meccanica incrementano il fatturato di oltre un quarto rispetto a 12 mesi prima.

Infine, il contributo degli investimenti al processo di ripresa delle micro e piccole imprese appare ancora molto stentato, dopo i dati molto negativi del 2008 e soprattutto del 2009. Dal 1998 al 2008 le imprese manifatturiere calano di numero (-1%) mentre crescono quelle dei servizi (+12%) ma al loro interno la struttura per grado di evoluzione tecnologica e di conoscenza incorporata, evolve: cala il peso delle imprese manifatturiere a bassa



Puntata del 27 maggio

### VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

re 9/6/2011 CREDEM SIGLA UN ACCORDO PER LA CESSIONE DI BANCA EUROMOBILIARE (SUISSE) S.A. AL GRUPPO ZARATTINI

bo 9/6/2011 AEROPORTO DI BOLOGNA. LE INFORMAZIONI ARRIVANO VIA SMS

bo 9/6/2011 Dopo tre anni di assenza, torna al Pitti Uomo a testoni. L'azienda di calzature e pelletteria nata a Bologna

re 9/6/2011 Impref srl, Iotti + Pavarani Architetti e Immergas spa si sono aggiudicate il Premio nazionale Inarch/Ance

MO 9/6/2011 Eletto il nuovo Parlamentino di Confindustria Ceramica

### SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

### METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

### LE NOSTRE TV





tecnologia (dal 51% al 48%) e si riduce decisamente il peso dei servizi che non incorporano elevata conoscenza (dal 77% al 67%).

di Stefano Catellani



 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)



[privacy info](#)

© 2011 | Teleinformazione Modenese srl - viale Virgilio 54/m 41123

E-mail: [info@viaemilianet.it](mailto:info@viaemilianet.it) P. IVA 00651840365

web design: Nowhere.it



## AGENZIA DIRE 8 giugno 2011

(ER) IMPRESE. DOPO LA CRISI QUELLE QUALIFICATE RIPRENDONO PRIMA CNA E REGIONE: PUNTARE SU INNOVAZIONE E PERSONE E' L'UNICA VIA

(DIRE) Bologna, 8 giu. - Le piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna che hanno fatto investimenti nell'innovazione, fino al 2008, quindi prima dell'arrivo della crisi, crescevano. E sono le stesse che oggi stanno combattendo meglio le loro battaglie anche a livello internazionale. "La qualificazione e' dunque l'unica strada per riprendere a essere competitivi". Lo dice oggi il segretario di Cna regionale Gabriele Morelli, a margine del convegno "Come e' cambiata negli ultimi dieci anni la struttura produttiva in Emilia Romagna.

L'incidenza della micro e piccola impresa nell'economia regionale". Durante l'incontro sono stati riportati i risultati dello studio "Dieci anni di congiuntura regionale" condotto dall'Osservatorio TrendEr, realizzato da Cna e Banche di credito cooperativo con la collaborazione di Istat, e ne e' emerso che il ruolo delle micro e piccole imprese nel corso degli ultimi dieci anni e' stato determinante per numero, crescita degli addetti, fatturato ed occupazione.

All'incontro era presente anche l'assessore regionale alla Scuola e Universita' Patrizio Bianchi, il quale ha spiegato che le piccole e medie imprese, in regione, sono diverse. Ci sono quelle di alta qualita', quelle che lavorano sul mercato locale, quelle che sono rimaste ferme in questi anni. "Bisogna puntare sull'alta qualita'- spiega- e sulle persone, sono quelle che le qualificano, assieme ai prodotti".

Per quanto riguarda i dati, le analisi condotte sull'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia) mostrano che fino al 2008 c'e' stata una crescita sia in numero che in addetti, anche se meno significativa rispetto alle imprese piu' grandi. (SEGUE)

(Asa/ Dire)

(ER) IMPRESE. DOPO LA CRISI QUELLE QUALIFICATE RIPRENDONO PRIMA -2-

(DIRE) Bologna, 8 giu. - Nel 2008 c'erano 24.498 imprese (da uno a 19 addetti) in piu' rispetto al 2001 (+ 6,9%) con un totale di 70.000 addetti in piu' rispetto al 2001 (+8,3%). Le imprese con oltre 20 addetti erano aumentate di 882 unita' (+11,1%) con 140.000 addetti (+21,6%). Nei settori analizzati da TrendEr, il significativo incremento degli addetti nelle costruzioni e' tutto concentrato nella fascia inferiore a 20 addetti. Dai dati risultano anche moderate dinamiche positive delle micro e piccole imprese dei trasporti, dei servizi alla persona e dell'alimentare, mentre spicca in negativo la riduzione delle imprese del legno arredamento e, soprattutto, del sistema moda, in tutte le classi dimensionali. Fanno eccezione il settore delle costruzioni e il sistema moda. Un altro elemento di trasformazione strutturale riguarda la forma giuridica, con un importante incremento delle societa' di capitali a scapito delle societa' di persone. Nelle micro e piccole imprese dei settori osservati, l'incremento delle societa' di capitale e' maggiore nelle costruzioni e nella meccanica, in termini relativi nelle costruzioni, nella riparazione veicoli e nel legno-mobile.

L'andamento del fatturato nel decennio indica la metalmeccanica come settore piu' dinamico, mostra un certo dinamismo da parte delle costruzioni e dei trasporti e fa notare un andamento negativo della moda. Nei settori manifatturieri c'e' una riduzione del peso delle spese per retribuzioni sul fatturato, un fattore che ha influenza anche nei settori in contrazione strutturale (moda e legno-mobile) e quelli, come la meccanica, che fino al 2008 si stavano espandendo (meccanica).

Nelle costruzioni cresce il peso delle spese per retribuzioni nella prima meta' del decennio, ma poi torna ai livelli iniziali, mentre nei trasporti cresce, aggiunge lo studio. (SEGUE)

(Asa/ Dire)

(DIRE) Bologna, 8 giu. - Il recupero dopo il 2008-2009 tocca i settori in maniera diversa. Il 2010 vede segnali di ripresa col fatturato che cresce del 2,4% rispetto al 2009. Il fatturato e' in ripresa nella meccanica, in particolar modo nel secondo semestre, mentre ci sono segnali ancora esitanti negli altri settori manifatturieri. Le costruzioni continuano a soffrire. Il biennio 2008-2010, in generale, vede una migliore tenuta delle imprese da uno a cinque addetti, mentre quelle da sei a 19 soffrono di piu' per tutto il 2009, ma poi hanno segni di ripresa nel secondo semestre 2010. Quelle della meccanica incrementano il fatturato di un quarto rispetto a 12 mesi prima. Infine, gli investimenti e il loro contributo alla ripresa delle micro e piccole imprese. Appare ancora molto stentato, dopo i dati molto negativi del 2008 e del 2009. Dal 1998 al 2008 le imprese manifatturiere calano di numero (-1%) mentre crescono quelle dei servizi (+12%). Cala il peso delle manifatturiere a bassa tecnologia (dal 51% al 48%) e si riduce il peso dei servizi che non dispongono di elevata conoscenza (dal 77% al 67%).

Durante la tavola rotonda si e' parlato anche di credito e dell'importanza che riveste nella ripresa. Il direttore della Federazione delle banche di credito cooperativo, Daniele Quadrelli, ha "evidenziato che e' finito il tempo del credito facile", anche perche' le banche hanno "il fucile puntato sui grandi rischi". Visto che c'e' ancora poco dinamismo, pero', da Morelli e' arrivato un suggerimento: creare un format, una sorta di protocollo comune, magari usando istituti come l'Istat per creare parametri che valgano per tutte le imprese. "In questo modo sia le banche, sia le imprese e gli enti potranno avere un punto di riferimento comune sia per dare credito che per creare politiche adeguate alle imprese".



L'INFORMAZIONE il domani

# AFFARI €miliani

GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2011

economia@linformazione.com



Cresciute enormemente tra il 2000 e il 2008, hanno resistito alla crisi con l'innovazione: viaggio con Unioncamere e Cna tra la piccole imprese con un focus su Modena

ALL'INTERNO

## PMI, LO ZOCCOLO DURO

L'OSSERVATORIO | dati sull'andamento delle aziende nell'ultimo decennio secondo Unioncamere e Cna

# Le pmi pilastri dell'economia emiliana

*Dal 2000 al 2008 cresciute del 25%, ma con la crisi caduta a -14%*

Un ruolo «determinante» nel tessuto economico emiliano-romagnolo, segnato dalla crescita nei primi otto anni del decennio e da un riposizionamento, nel biennio 2008-2010 a causa della crisi che ha investito l'economia italiana e internazionale. Questa la fotografia scattata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa, sugli ultimi dieci anni delle aziende con meno di 20 dipendenti in Emilia-Romagna. In base ai dati raccolti da uno studio dell'Osservatorio, in collaborazione con Cna Emilia-Romagna, federazione della Banche di Credito Cooperativo Istat, emerge come il ruolo delle piccole e micro-impresе «nel corso dell'ultimo decennio sia stato determinante per numero, crescita degli addetti, fatturato ed occupazione creata. Dal 2001 al 2007, il fatturato di queste imprese è cresciuto di oltre il 25%. Solo la crisi, a partire dal 2008, ha in parte ridimensionato il fatturato che in tre anni, dal 2008 al 2010, è calato del 14%». L'andamento del fatturato nel decennio indica la metalmeccanica come settore più dinamico; comprova l'andamento negativo di moda e, in misura minore, del legno-mobilità; evidenzia il dinamismo delle costruzioni e dei trasporti. Nei settori manifatturieri, si manifesta una riduzione del peso delle spese per retribuzioni sul fat-

turato, che accomuna i settori in contrazione strutturale (moda e legno-mobilità) e quelli in fase espansiva fino al 2008 (meccanica). Nelle costruzioni cresce il peso delle spese per retribuzioni nella prima metà del decennio, ma poi torna ai livelli iniziali; nei trasporti si manifesta un andamento crescente. Il recupero ciclico dopo la recessione 2008-2009 interessa i diversi settori con cadenze e intensità differenti. Il 2010, a giudizio dello studio, vede segnali di ripresa (i ricavi aumentano infatti del 2,4% rispetto al 2009) con un fatturato in crescita soprattutto nella meccanica, in particolare modo nel secondo semestre; segnali ancora esitanti negli altri settori manifatturieri, mentre le costruzioni continuano a soffrire l'impatto negativo. Nel comples-



so il biennio 2008-2010 vede una migliore tenuta delle imprese da 1 a 5 addetti, mentre quelle da 6 a 19 (più strutturate) soffrono di più per tutto il 2009, ma poi hanno segni di ripresa più marcati nel secondo semestre 2010; in particolare quelle della meccanica incrementano il fatturato di oltre un quarto rispetto a 12 mesi prima. Guardando al futuro e al dopo crisi, secondo TrendER, «così come il nostro sistema economico ha un grande bisogno dell'innovazione e, quindi, dei processi di ricerca necessari per innovare, altrettanto i sistemi territoriali a impresa diffusa quale quello emiliano romagnolo, hanno bisogno che tali processi si diffondano ulteriormente e sistematicamente tra le micro e piccole imprese che il sistema territoriale caratterizzano».



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa



Search bar with 'Cerca' button

Giovedì 9 Giugno 2011 10:06:13

- CNA ENTI E SOCIETA' DIPARTIMENTI E UFFICI SERVIZI
- UNIONI RAGGRUPPAMENTI DI INTERESSE PENSIONATI
- STAMPA E COMUNICAZIONE

Home » Agenda • Eventi • Incontri CNA » Emilia Romagna - TrendER presenta un decennio di congiuntura  
[Pdf](#) [Stampa](#) [Email](#) [Facebook](#)

8 Giugno 2011

### Emilia Romagna - TrendER presenta un decennio di congiuntura

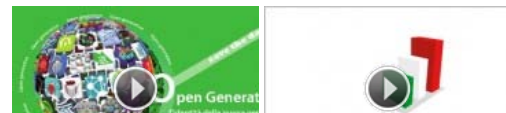
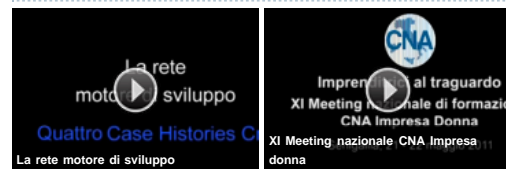
E' in programma oggi a Bologna, presso la sede della Federazione BCC Emilia-Romagna, Sala Giovanni dalle Fabbriche, in via Trattati Comunitari Europei 1957 - 2007, 17, alle ore 10, il convegno "Come è cambiata negli ultimi dieci anni la struttura produttiva in Emilia Romagna. L'incidenza della micro e piccola impresa nell'economia regionale". L'iniziativa, promossa dall'osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa regionale (TrendER), è finalizzata ad illustrare l'analisi congiunturale che Cna, insieme alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e la collaborazione tecnico-scientifica di ISTAT, ha effettuato sulle contabilità di 5.040 imprese al di sotto dei 20 addetti operanti in Emilia Romagna e associate alla Confederazione.

[Il programma del convegno \(1.976 kB - PDF\)](#)



Da cinquecento a cinquemila reti (05:47) 24 Maggio 2011

#### Video





Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa



Q

Cerca

Giovedì 9 Giugno 2011 10:10:16

CNA ENTI E SOCIETA' DIPARTIMENTI E UFFICI SERVIZI

UNIONI RAGGRUPPAMENTI DI INTERESSE PENSIONATI

STAMPA E COMUNICAZIONE

Home » News » EMILIA ROMAGNA - Piccole imprese determinanti per l'economia regionale degli ultimi 10 anni  
 Pdf Stampa Email Facebook

8 Giugno 2011

## EMILIA ROMAGNA - Piccole imprese determinanti per l'economia regionale degli ultimi 10 anni

Lo rivela uno studio condotto dall'Osservatorio TrendER, realizzato da Cna e BBC con la collaborazione scientifica di Istat, sulle trasformazioni strutturali che hanno interessato il sistema di micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna nell'ultimo decennio. L'analisi ha utilizzato a fini statistici, i dati economici gestionali che le imprese associate conferiscono a Cna.

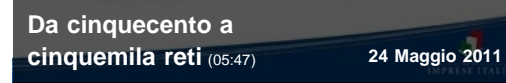
Come è cambiata l'economia regionale e quali sono le strade da intraprendere per rilanciare crescita e produttività? Come si è evoluto e quali caratteristiche e potenzialità ha oggi il sistema di micro e piccole imprese che caratterizza l'economia regionale? A queste domande ha cercato di rispondere l'iniziativa promossa da Cna e BCC Emilia Romagna: "Dieci anni di congiuntura regionale" svoltasi oggi a Bologna. A fornire le chiavi di lettura e delineare un possibile scenario nel prossimo futuro hanno contribuito economisti, esperti e amministratori quali: l'assessore regionale **Patrizio Bianchi**, **Ilario Favaretto**, docente di politica regionale all'Università di Urbino, **Marco Ricci**, direttore regionale Istat Emilia Romagna, **Guido Caselli**, direttore ufficio studi e ricerche Unioncamere Emilia Romagna, **Roberto Marchetti**, direttore regionale Banca d'Italia e **Roberto Righetti**, direttore operativo Ervet.

Al centro dell'attenzione i risultati di uno studio condotto dall'Osservatorio TrendER realizzato da Cna e BBC con la collaborazione scientifica di Istat sulle trasformazioni strutturali che hanno interessato il sistema di micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna nell'ultimo decennio. L'analisi ha utilizzato a fini statistici, i dati economici gestionali che le imprese associate conferiscono a Cna.

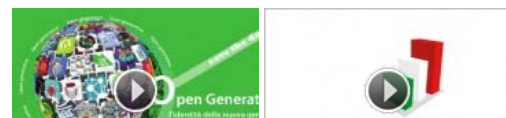
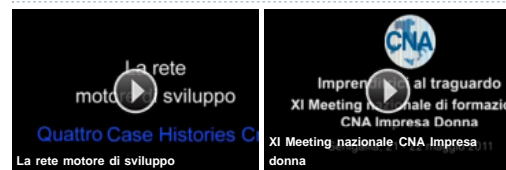
"La significatività dei risultati - spiega il direttore generale di Istat Emilia Romagna, **Marco Ricci** - è garantita dall'applicazione di una metodologia campionaria su un panel di 5.040 imprese della classe 1-19 addetti, che consente la produzione di stime affidabili a livello settoriale e provinciale."

### L'identikit del mondo della micro e piccola impresa in Emilia Romagna

"Lo studio - prosegue Ricci - analizza i mutamenti di peso delle diverse componenti della struttura produttiva e del terziario che è possibile individuare in base ai contenuti tecnologici e di conoscenza incorporati nelle produzioni e nei servizi. E considera le prospettive che si aprono per i prossimi anni in conseguenza dei mutamenti che hanno interessato la struttura economica nel decennio appena trascorso." La rilevazione effettuata da Istat dal 2000 al 2010, consente di analizzare l'evoluzione del tessuto di imprese al di sotto dei 20 addetti e del loro ruolo nell'economia regionale dal punto di vista numerico, del fatturato, interno ed estero, degli



### Video





investimenti, delle spese per retribuzioni, consumi e formazione. Variabili da cui ricavare se il ruolo delle micro imprese negli ultimi dieci anni si è consolidato o meno; se gli investimenti sono stati effettuati per ricerca e innovazione, piuttosto che in marchi e brevetti o per aprire nuovi mercati. Se all'interno di questo comparto vi sono settori che procedono a velocità diverse, avendo ciascuno caratteristiche, strutture e dinamiche differenti.

I dati raccolti consentono di affermare che il ruolo delle imprese da 1 a 19 addetti nel corso dell'ultimo decennio è stato determinante per numero, crescita degli addetti, fatturato ed occupazione creata. Dal 2001 al 2007, il fatturato di queste imprese è cresciuto di oltre il 25%. Solo la crisi, a partire dal 2008, ha in parte ridimensionato il fatturato che in tre anni, dal 2008 al 2010, è calato del 14%. Nel 2008 - rileva l'Istat - su 388mila imprese attive in Emilia Romagna, 380mila hanno meno di 20 addetti ed occupano il 53,6% degli addetti totali. TrendER si concentra su otto settori, per un totale di 135mila imprese con 1-19 addetti: alimentari, moda, legno-mobile, metalmeccanica, costruzioni, riparazione veicoli, trasporti e servizi alle famiglie. Nelle micro e piccole imprese alcune costanti strutturali che attraversano il decennio senza significativi cambiamenti riguardano: l'importanza preponderante della produzione conto terzi (eccetto che nel settore alimentare) ed il peso limitato del fatturato estero: sempre inferiore al 5%; le relazioni coi mercati esteri sono mediate dal rapporto con le imprese committenti.

#### Dinamiche e trasformazioni delle micro e piccole imprese nel decennio

Fino al 2008, le analisi condotte sull'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia) indicano una crescita complessiva in termini di numerosità e di addetti, anche se meno significativa rispetto alle imprese più grandi. Nel 2008, ci sono 24.498 imprese da 1 a 19 addetti in più rispetto al 2001 (+ 6,9%) con 70mila addetti in più rispetto al 2001 (+8,3%); le imprese con oltre 20 addetti aumentano di 882 unità (+11,1%) con 140mila addetti (+21,6%). Nei settori analizzati da TrendER, il significativo incremento degli addetti nelle costruzioni è tutto concentrato nella fascia inferiore a 20 addetti; risultano inoltre moderate dinamiche positive delle micro e piccole imprese dei trasporti, dei servizi alla persona e dell'alimentare, mentre spicca in negativo la riduzione delle imprese del legno arredamento e, soprattutto, del sistema moda, in tutte le classi dimensionali. Le dinamiche degli addetti sono generalmente più favorevoli di quelle delle imprese, con conseguente incremento della dimensione media nella fascia delle micro e piccole imprese; fanno eccezione il settore delle costruzioni (espansione con frammentazione imprenditoriale) e il sistema moda (contrazione strutturale). Un altro elemento di trasformazione strutturale riguarda la forma giuridica, con un significativo incremento delle società di capitali a scapito delle società di persone. Nelle micro e piccole imprese dei settori osservati, l'incremento delle società di capitale è maggiore, in termini assoluti, nelle costruzioni e nella meccanica; in termini relativi nelle costruzioni, nella riparazione veicoli e nel legno-mobile. TrendER evidenzia performance della micro e piccola impresa molto diversificate tra i settori che hanno accompagnato le dinamiche di trasformazione dimensionale e composizione strutturale. L'andamento del fatturato nel decennio indica la metalmeccanica come settore più dinamico; comprova l'andamento negativo di moda e, in misura minore, del legno-mobile; evidenzia il dinamismo delle costruzioni e dei trasporti.

Nei settori manifatturieri, si manifesta una riduzione del peso delle spese per retribuzioni sul fatturato, che accomuna i settori in contrazione strutturale (moda e legno-mobile) e quelli in fase espansiva fino al 2008 (meccanica). Nelle costruzioni cresce il peso delle spese per retribuzioni nella prima metà del decennio, ma poi torna ai livelli iniziali; nei trasporti si manifesta un andamento crescente. Il recupero ciclico dopo la recessione 2008-2009 interessa i diversi settori con cadenze e intensità differenti. Il 2010 vede segnali di ripresa (il fatturato aumenta infatti del 2,4% rispetto al 2009). Fatturato in ripresa soprattutto nella meccanica, in particolar modo nel secondo semestre; segnali ancora esitanti negli altri settori manifatturieri, mentre le costruzioni continuano a soffrire l'impatto negativo. Nel complesso dei settori osservati da TrendER, il biennio 2008-2010 vede una migliore tenuta delle imprese da 1 a 5 addetti, mentre quelle da 6 a 19 (più strutturate) soffrono di più per tutto il 2009, ma poi hanno segni di ripresa più marcati nel secondo semestre 2010; in particolare quelle della meccanica incrementano il fatturato di oltre un quarto rispetto a 12 mesi prima.

Open generation. L'identità della nuova generazione

Assemblea 2011 <br> Rete Imprese Italia

**CNA**  
Centro studi

**CNA** radio interviste MP3  
audiofiles

[vai alla pagina](#) >

**CNA**  
rassegna stampa

**CNA**  
Libri del mese

## Agenda • Eventi • Incontri CNA

« **Giugno 2011** »

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

[Vai al calendario](#)

15 giugno ore 9,30 - Roma

FACILITY MANAGEMENT BOOM's

Il mercato del FM in Italia nel primo decennio del XXI secolo

Roma 16 giugno 2011 - 10.30/13.30

Confederazione Nazionale  
dell'artigianato e della Piccola  
e Media Impresa  
World  
Servizi per l'immigrazione

IMMIGRAZIONE  
IMPRENDITORIA  
INTEGRAZIONE

RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI  
DI RAPPRESENTANZA

L'esperienza di CNA WORLD

Infine, il contributo degli investimenti al processo di ripresa delle micro e piccole imprese appare ancora molto stentato, dopo i dati molto negativi del 2008 e soprattutto del 2009.

Dal 1998 al 2008 le imprese manifatturiere calano di numero (-1%) mentre crescono quelle dei servizi (+12%) ma al loro interno la struttura per grado di evoluzione tecnologica e di conoscenza incorporata, evolve: cala il peso delle imprese manifatturiere a bassa tecnologia (dal 51% al 48%) e si riduce decisamente il peso dei servizi che non incorporano elevata conoscenza (dal 77% al 67%).

"I processi evidenziati – spiega il segretario di Cna Emilia Romagna **Gabriele Morelli** - mostrano cosa è successo nel recente passato, ma aiutano anche ad interpretare le opportunità e i vincoli che si configurano per i prossimi anni. L'equilibrio che il sistema regionale ha trovato a livelli tecnologici intermedi è più avanzato di quello complessivo nazionale. Le politiche necessarie a valorizzare queste positive caratteristiche dell'economia regionale, non possono che essere quelle volte all'innovazione, non genericamente declinata, ma specificamente legata alla conoscenza ed alla sua sistematica diffusione, tramite reti, data base, canali di diffusione delle conoscenze concepiti per essere adottati ed utilizzati dalle imprese più piccole, formazione di un capitale umano nuovo".

Azioni queste condivise dall'economista **Ilario Favaretto**, secondo il quale: "le micro e piccole imprese necessitano non solo di infrastrutture efficienti e pienamente fruibili nonostante le ridotte dimensioni, ma anche di pacchetti di software concepiti in base alle loro esigenze che ne consentano il pieno inserimento nei canali di circolazione delle conoscenze. La formazione del capitale umano deve sintonizzarsi ai fabbisogni potenziali di un sistema delle imprese che cresce nei percorsi della conoscenza, senza appiattirsi sul fabbisogno attuale ma proiettandosi sugli orizzonti possibili delle innovazioni tecnologiche e organizzative. Lo spartiacque che si delinea mostra che non può più essere l'assetto precedente a configurare il punto di forza per la ripresa della nostra economia: la crisi ha evidenziato l'inadeguatezza del modello precedente, la cui forza consisteva nel sapersi adattare alle condizioni di mutevolezza dei mercati ma senza evolvere nei contenuti di conoscenza scientifica e nelle capacità di innovare sistematicamente". Le nuove condizioni con cui si configurano le possibilità di ripresa della crescita - dalla capacità di guidare i processi di globalizzazione delle conoscenze e dei mercati a quella di raggiungere i livelli più elevati delle tecnologie e di mantenere le posizioni raggiunte attraverso la sistematizzazione di ricerca e sperimentazione – impediscono di pensare che si possa tornare a livelli precedenti di utilizzo della capacità produttiva mantenendo gli orientamenti intermedi o a bassa intensità di ricerca e sviluppo.

Dunque alla domanda di come tenderanno ad evolvere dopo la crisi le micro e piccole imprese e le relazioni che le uniscono, la risposta che è venuta dal Forum sullo studio di TrendER è che: "così come il nostro sistema economico ha un grande bisogno dell'innovazione e, quindi, dei processi di ricerca necessari per innovare, altrettanto i sistemi territoriali a impresa diffusa quale quello emiliano romagnolo, hanno bisogno che tali processi si diffondano ulteriormente e sistematicamente tra le micro e piccole imprese che il sistema territoriale caratterizzano."

**I VANTAGGI E' MEGLIO PRENDERSELI**  
Vai al sito

**CNA SERVIZI PIÙ**  
CON SUPPORTO IN QUALITÀ ITALIA

**R. E. T. E.**  
**IMPRESE ITALIA**

### CNA sul web - Siti regionali

Seleziona...

### CNA sul web - Siti provinciali e comunali

Seleziona...

#### CNA

Chi siamo  
Sedi in Italia  
Bruxelles  
Statuto  
Codice etico  
Regolamento marchio  
CCIAA

#### ENTI E SOCIETA'

Epasa  
Ecipa  
CAF  
CNA Informatica  
CNA Interpreta  
Impresa sensibile

#### DIPARTIMENTI E UFFICI

Semplificazione  
Legislativo  
Politiche fiscali  
Politiche comunitarie  
Politiche industriali  
Relazioni sindacali  
Competitività e ambiente

#### SERVIZI

Credito  
CAF  
Mercato  
Lavoro  
Area Fiscale, tributaria e societaria  
Competitività e Ambiente  
Crea Impresa

#### UNIONI

Alimentare  
Artistico e Tradizionale  
Benessere e Sanità  
Comunicazione e Terziario Avanzato  
Costruzioni  
Federmoda  
Installazione e Impianti  
Produzione  
Servizi alla Comunità  
Fita

#### PENSIONATI

#### STAMPA E

**COMUNICAZIONE**  
Comunicati stampa  
Campagna d'immagine  
Documentazione  
Photo Gallery  
Sulla stampa  
Contatti

**CNA Nazionale**  
Via G.A. Guattani, 13  
00181 Roma  
C.F. 07987330581

**Contatti**





## Cna: micro e piccole imprese reggono meglio la crisi

Il ruolo delle micro e piccole imprese nel corso dell'ultimo decennio è stato determinante per numero, crescita degli addetti, fatturato ed occupazione creata. A rilevarlo è lo studio "Dieci anni di congiuntura regionale" condotto dall'Osservatorio TrendEr e realizzato da Cna e Bbc con la collaborazione scientifica di Istat. Nel complesso dei settori osservati da TrendER il biennio 2008-2010 ha visto una migliore tenuta delle imprese da 1 a 5 addetti, mentre quelle da 6 a 19 hanno sofferto di più durante il 2009 ma poi si sono riprese nel secondo semestre 2010.

"La significatività dei risultati - spiega il direttore generale di Istat Emilia-Romagna, Marco Ricci - è garantita dall'applicazione di una metodologia campionaria su un panel di 5040 imprese della classe 1-19 addetti. Dal 2001 al 2007 il fatturato di queste imprese è cresciuto di oltre il 25%. Solo la crisi, a partire dal 2008, ha in parte ridimensionato il fatturato che in tre anni, dal 2008 al 2010, è calato del 14%. Nel 2008 su 388mila imprese attive in Emilia-Romagna 380mila hanno meno di 20 addetti e occupano il 53,6% degli addetti totali".



Fino al 2008 le analisi condotte sull'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat indicano una crescita complessiva in termini di numerosità e di addetti, anche se meno significativa rispetto alle imprese più grandi. Nel 2008 ci sono state circa 25.000 imprese da 1 a 19 addetti in più rispetto al 2001 (+6,9%) con 70mila addetti in più rispetto al 2001 (+8,3%); le imprese con oltre 20 addetti sono aumentate di 882 unità (+11,1%) con 140mila addetti (+21,6%). In positivo le micro e le piccole imprese dei trasporti, dei servizi alla persona e dell'alimentare, mentre spicca in negativo in tutte le classi dimensionali la riduzione delle imprese del legno-arredamento e, soprattutto, del sistema moda.

Un altro elemento di trasformazione strutturale riguarda la forma giuridica, con un significativo incremento delle società di capitali a scapito delle società di



persone. Nelle micro e piccole imprese dei settori osservati l'incremento delle società di capitale si è maggiormente riscontrato nelle costruzioni e nella meccanica. L'andamento del fatturato nel decennio indica la metalmeccanica come settore più dinamico, conferma l'andamento negativo di moda e legnobile, evidenzia il dinamismo delle costruzioni e dei trasporti. Il 2010 vede segnali di ripresa con il fatturato che aumenta del 2,4% rispetto al 2009 nella meccanica e, in modo più esitante, nel manifatturiero e nelle costruzioni.



“I processi evidenziati dallo studio - spiega il segretario di Cna Emilia-Romagna Gabriele Morelli - mostrano cosa è successo nel recente passato, ma aiutano anche a interpretare le opportunità e i vincoli che si configurano per i prossimi anni. L'equilibrio che il sistema regionale ha trovato a livelli tecnologici intermedi è più avanzato di quello complessivo nazionale. Le politiche necessarie a valorizzare queste positive caratteristiche dell'economia regionale non possono che essere quelle volte all'innovazione, non genericamente declinata ma specificamente legata alla conoscenza e alla sua sistematica diffusione tramite reti, data base, canali di diffusione delle conoscenze concepiti per essere adottati e utilizzati dalle imprese più piccole, formazione di un capitale umano nuovo”.

Ultimo aggiornamento: 08/06/11

Condividi:

Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

\* Nome:

E-mail:

\* Testo:

# NOTAIO VACIRCA

## IMMOBILGEST

REAL ESTATE ITALIAN LUXURY PROPERTIES

Forte dei Marmi

Reggio Emilia

Milano

## Quarantacinque

CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI

**Bonazzi** LARGO GERRA, 9  
REGGIO EMILIA  
TEL.  
0522.233144  
Avvocati  
segreteria@bonazzeavvocati.it



Direzione / Redazione / Pubblicità / Archivio / Credits /

Ultimo aggiornamento: mercoledì, 8 giugno 2011 alle 10:32

[Contatti](#) | [Meteo](#) | [Redazione](#) | [Programmi](#) | [Frequenze](#) | [Palinsesto](#) | [GECA, streaming live](#) | [mercato dell'oro](#) | [Calcio e inchieste: un binomio sempre attuale](#) | [Notizie](#) | [Commenti](#)


**www.publmediaweb.it**  
 "Publimedia Web, il "partner"  
 giusto per il vostro business on line"

[Home](#) | [Attualità](#) | [Calendario](#) | [Cronaca](#) | [Cultura](#) | [Economia](#) | [Extra](#) | [Opinioni](#) | [Politica](#) | [Sanità](#) | [Scienze](#) | [Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Lavoro](#)
Home » [Telecomando](#) » CNA artigianato news: TrendEr, un decennio di congiuntura (GIO 21:00, DOPO IL TG)

# CNA artigianato news: TrendEr, un decennio di congiuntura (GIO 21:00, DOPO IL TG)

mercoledì, 8 giugno 2011, 10:32

Telecomando

Commenta

Come è cambiata negli ultimi dieci anni la struttura produttiva in Emilia Romagna? Trender, l'Osservatorio congiunturale su oltre 5.000 micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna, presenta un decennio di congiuntura alla stampa e ai rappresentanti del mondo economico ed istituzionale. Un'analisi che CNA, insieme alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e la collaborazione tecnico-scientifica di ISTAT, ha effettuato sulle contabilità di 5.040 imprese al di sotto dei 20 addetti operanti in Emilia Romagna e associate alla Confederazione.

E poi si parla anche di Federalismo. Non dispiace agli imprenditori emiliano-romagnoli l'idea di una riforma federale dello Stato, una soluzione per ridurre gli squilibri tra Nord e Sud del Paese, incrementare l'efficienza, snellire la burocrazia e rilanciare degli investimenti sul territorio. La Cna Emilia-Romagna, raccolti i pareri dei propri associati in un sondaggio, propone un federalismo a geometria variabile, che premi le regioni virtuose e consenta loro di gestire ulteriori competenze. Un percorso che porterebbe l'Emilia-Romagna a comportarsi come una Regione a statuto speciale, senza ricorrere a riforme costituzionali, cammino già intrapreso da Lombardia, Piemonte e Veneto.

Questi i temi della puntata di CNA artigianato news, in onda giovedì sera, alle 21, dopo il tg di Telesanterno.



Tags: CNA Emilia Romagna, congiuntura, federalismo, trender

**Autore**

Articolo scritto da: Giada Guida | 416 articoli inseriti

## Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verra' divulgata)

Sito web

Commento

Avvisami dei nuovi commenti tramite e-mail

[News piu' lette](#) | [Ultim'ora](#) | [Commenti](#) | [Tags](#)

1. Calcio-scommesse: l'interrogatorio di garanzia di Signori a Cremona
2. Giampaolo si presenta e promette un Cesena votato al bel gioco
3. Contro il deficit Errani rilancia un nuovo patto sociale
4. Fumata nera: niente accordo su Viviano
5. Tra cori e teatro, al via l'8 luglio il festival di Santarcangelo



**Musica Maestro  
 il mezzogiorno  
 di Telesanterno**

Link	Sondaggio
>> Il Centro Annunci	Il 12 e 13 giugno i cittadini sono chiamati alle urne per il referendum su nucleare, acqua pubblica e legittimo impedimento. Andrai a votare?
>> Publivideo2	
>> Telecentro	
>> Telestense	
	>> Si
	>> No
	>> Non so
	Vedi i risultati
	>> Archivio Sondaggi



» **EMILIA-ROMAGNA - 22/04/2011**

## **Cna: stiamo entrando nella fase della ripresa**

*Necessarie misure per favorire l'export. Un parere condiviso anche da Unioncamere*

---

Il segretario regionale di Cna dell'Emilia-Romagna, **Gabriele Morelli** parla chiaro: "la ripresa c'è, seppure con ancora qualche difficoltà". E la conferma arriva dai dati congiunturali dell'osservatorio Trender sulla piccola e micro impresa.

"Sono ottimista - conferma Morelli in occasione della presentazione dei risultati dell'indagine realizzata in collaborazione con Bcc che ha coinvolto 5.040 imprese associate da uno a 19 addetti -. Dai dati, pur nell'ambito di un periodo non facile, emerge un differenziale positivo per l'Emilia-Romagna. Non era così scontato due anni fa".

Il 2010 si chiude in effetti con una ripresa di tono del fatturato totale che segna un progresso del 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2009. Per quanto il fatturato estero delle aziende di piccole dimensioni continui a presentare una dinamica decisamente negativa (-18,7%), anche per questa tipologia d'impresе l'internazionalizzazione sembra una strada obbligata. "Politiche per l'export sono sempre più necessarie - afferma Morelli rivolto alle istituzioni - proprio in una fase di risorse scarse, le politiche devono essere mirate. Dobbiamo allargare in Emilia-Romagna la platea delle aziende esportatrici".

Non a caso, assicura il direttore del settore Attività produttive della Regione, **Morena Diazzì**, il nuovo piano triennale per lo sviluppo economico dovrà puntare, oltre che su semplificazione, innovazione e ricerca, anche sull'internazionalizzazione. Del resto, l'esperienza del Cermac, il consorzio per l'export cui hanno dato vita aziende, anche piccolissime, dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroindustria, dimostra che unire le forze può davvero aiutare le imprese meno strutturate a sfondare sui mercati internazionali, anche quelli più lontani.

**Ugo Girardi**, segretario Unioncamere ER afferma: "l'Export sta trainando l'uscita dalla crisi e il sistema deve essere coeso per mantenere competitive le imprese più piccole e accompagnarle su mercati sempre più distanti". Sta di fatto, però, che al momento l'economia regionale procede più velocemente rispetto alla media italiana, ma avanza comunque al ritmo di una bicicletta. "A far muovere il sistema è il commercio estero", conferma **Guido Caselli**, direttore dell'Ufficio studi di Unioncamere. "L'Emilia-Romagna è tornata ai valori del 2003-2004, molto meglio delle altre regioni. E' l'unica ad aver raddoppiato i propri valori nell'ultimi venti anni e ad averli accresciuti (+5,4%, ndr) negli ultimi dieci", spiega Caselli, che ha suddiviso l'aziende della regione in quattro tipologie. Ci sono le resilienti, quel 15% di imprese che investe molto nelle risorse interne, esporta, ma non delocalizza, la cui gestione è in mano a manager giovani. All'esatto opposto Caselli colloca le 'vulnerabili' (18%), aziende che hanno perso quote di fatturato e occupazione alla quali manca innanzitutto una strategia. Il 50% delle imprese della regione cade nella categoria delle 'attendiste': hanno cercato di non licenziare, pur di fronte a risultati economici negativi, anche se appaiono "ostaggio degli eventi". La restante parte delle aziende appartiene alla tipologia delle 'interventiste': hanno aggiustato i conti tagliando sui costi del lavoro, ma anche per loro l'incognita rimane la visione di lungo periodo. Come piazzarsi nel settore di chi va bene? "Si deve innovare ed esportare, ma non in maniera improvvisata", spiega Caselli, che certifica: "Dove il management è più giovane i risultati sono migliori".

Non ci sta a veder dipinta l'Emilia-Romagna come una bicicletta, però, **Morena Diazzì**. "Questa è la Regione dove si produce la Ferrari- ricorda- qualche volta forse va in bici, ma in un Paese che si ostina a voler andare a piedi. Non ci possiamo rassegnare, perché vogliamo essere tra le prime 30 regioni europee".

Cna richiama infine l'attenzione sul settore delle costruzioni, quello che forse sta pagando il prezzo più alto alla recessione. "Dobbiamo farlo ripartire per consolidare la ripresa puntando su recupero dell'esistente e riqualificazione energetica- sprona Morelli- il manifatturiero da solo farà fatica a determinare saldi positivi per la nostra economia". Dai dati presentati oggi, comunque, il presidente di Cna, **Paolo Govoni**, invita a trarre riflessioni per indirizzare le azioni di sostegno al sistema produttivo e alle piccole imprese. "Dobbiamo- afferma- assieme alle istituzioni e al mondo bancario- aiutare le piccole

impresе a superare il gap".

(Fonte: Agenzia Dire)

L'osservatorio della Cna sulla piccola impresa nel secondo semestre dell'anno: bene i consumi

# L'artigianato chiude il 2010 all'insegna dell'ottimismo

A REGGIO positivi segnali di ripresa. Lo dice l'osservatorio Cna della piccola impresa nel secondo semestre 2010 in provincia sono cresciuti il fatturato in conto terzi e le spese per retribuzioni e consumi. In negativo gli investimenti.

A Reggio il 2010 si è chiuso nel segno dell'ottimismo, anche se la ripresa non riesce ancora a manifestarsi nel dato delle vendite e degli investimenti. Il quadro del secondo semestre 2010 è fornito da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da Cna Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

I dati relativi alla nostra città svelano che il 2010 si è chiuso con un'ulteriore diminuzione tendenziale del fatturato totale (-1,1%) ma la componente realizzata dal conto terzi è cresciuta (+3%) come sono cresciute ulteriormente le spese per retribuzioni (+9,5%) e quelle per consumi (+13,8%). Decisa la diminuzione degli investimenti (-22,1%) se pur dovuta all'elevato livello registrato alla fine del 2009. In sintesi, i segnali di risveglio non mancano, tanto che per le attività manifatturiere e del terziario (rispettivamente +5,3% e +3,2%) la ripresa è già diventata realtà.

Sono gli stessi imprenditori reggiani, come rivelato dell'indagine qualitativa effettuata dall'Istituto di ricerche sociali e marketing Freni di Firenze su un panel di piccole e medie aziende associate della regione, a dichiarare che l'anno 2010 si è chiuso in ripresa. Il 13%

degli intervistati infatti dice che c'è stato un deciso aumento nella produzione e anche il 30,4% segna un lieve aumento. Il 17,4% invece dichiara che l'andamento è stato stazionario, così come per gli ordini e le commesse. In relazione alle previsioni per il primo semestre del 2011, il 13% ha dichiarato di aspettarsi un'ulteriore accelerazione delle commesse,



I dati sulla ripresa della produzione artigianale sono incoraggianti

mentre il 39% ha ipotizzato un lieve aumento, il 13% un andamento stazionario e il 21% un lieve rallentamento.

Analizzando le risposte date poi si evince come i reggiani non abbiano molto fiducia in un'evoluzione in positivo del-

l'economia nazionale nel breve periodo. Nessuno infatti prevede un deciso miglioramento, il 17,4% ipotizza un lieve miglioramento, il 43,5% dice che la situazione resterà stazionaria e il 39,1% che rallenterà ancora. I fattori di maggior crisi per le

imprese, vengono individuati nel modo seguente: ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (65%), carenza della domanda nazionale (56,5%), eccessivo costo del lavoro (87,8%), prezzi delle materie prima (43%), costi finanziari (34%).



INOLTRE HANNO PARLATO DI NOI

**L'8 giugno 2011**

TG Telesanerno 20,30 – TG Telecentro ore 19,30

TG 7Gold ore 19,00 – TG Rete8 ore 20,00

TG NuovaRete 19,30

TG Teleromagna

TG Antenna uno

TG Telestense

TG TRC ore 20,30

GR Radio Bruno

**Il 9 giugno 2011**

G RAI3 – gazzettino Emilia Romagna RAI Radio 1

Approfondimenti su:

Telesanerno

7 Gold

Affari quotidiani

Telereggio



Emilia Romagna